

INFORMATIVA AL PUBBLICO SULLA SITUAZIONE AL 31/12/2014

Introduzione

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova normativa armonizzata per le banche e le imprese di investimento (Basilea III).

La normativa prevede a carico delle SIM specifici obblighi circa la pubblicazione di informazioni riguardanti la propria adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione, al controllo e alla gestione dei rischi, oltre che sulle prassi e politiche di remunerazione ("informativa al pubblico" o "terzo pilastro").

A questo proposito la Banca d'Italia ha chiarito, con la comunicazione n°0361191/14 del 3/4/2014, che le SIM applicano la parte ottava del CRR (Regolamento UE 575/2013 del 26 giugno 2013).

Il Consiglio di Amministrazione di Equita SIM ha approvato un "Regolamento organizzativo del processo ICAAP" che contiene indicazioni circa gli organi aziendali responsabili della predisposizione dell'informativa al pubblico.

Il presente documento costituisce adempimento agli obblighi normativi sopra richiamati, è stato predisposto dalle funzioni incaricate in base al Regolamento ed è pubblicato con cadenza annuale.

Nel seguito vengono rappresentate tutte le informazioni di carattere qualitativo e quantitativo rilevanti ai sensi della normativa. In particolare, per la descrizione degli obiettivi e delle politiche di gestione del rischio si rimanda alla sezione "obiettivi e politiche di gestione del rischio" mentre per le informazioni di dettaglio con riferimento a ciascun rischio si rimanda alle specifiche sezioni.

Si fa presente che informazioni circa le tipologie di rischio cui la società è esposta sono contenute anche nella nota integrativa del bilancio di esercizio, come previsto dalle norme di riferimento.

EQUITA SIM S.p.A. pubblica la presente Informativa al Pubblico sul proprio sito internet www.equitasim.it ed è disponibile sia in lingua italiana che in lingua inglese.

Tutti gli importi riportati nelle tabelle a seguire sono espressi in unità di Euro, salvo differenti indicazioni.

Obiettivi e politiche di gestione del rischio

La responsabilità primaria del processo di gestione dei rischi è prevista in capo agli Organi Aziendali i quali, al fine di fronteggiare i rischi a cui la SIM è esposta, predispongono idonee regole di governo societario e adeguati meccanismi di gestione e controllo. EQUITA SIM si è dotata di un “Regolamento organizzativo del processo ICAAP” che definisce la missione e le funzioni degli Organi “responsabili” e delle strutture “delegate” coinvolte nel processo ICAAP.

Gli Organi Aziendali “responsabili” del processo sono il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e l’Amministratore Delegato.

Il Consiglio di Amministrazione assume la responsabilità ultima del processo promuovendo il pieno utilizzo delle risultanze dell’ICAAP a fini strategici e nelle decisioni d’impresa.

Il Collegio Sindacale vigila sull’adeguatezza e sulla rispondenza dell’intero processo ICAAP e del sistema di gestione e controllo dei rischi ai requisiti stabiliti dalla normativa.

L’Amministratore Delegato è responsabile dell’attuazione del processo di determinazione del capitale interno complessivo curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione ed è responsabile della verifica nel continuo dell’efficacia e dell’efficienza complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Le funzioni aziendali “delegate” che maggiormente sono coinvolte nello svolgimento del processo sono:

- il Gruppo di Lavoro interno composto da Risk Management, Compliance e Responsabile del reporting di Vigilanza che, su incarico dell’Amministratore Delegato, guida il processo di identificazione di tutti i rischi cui Equita SIM è o potrebbe essere sottoposta;
- il Risk Management che svolge prevalentemente un ruolo di definizione ed affinamento delle metodologie di gestione e misurazione dei rischi, segnalando ai risk owners, alla Direzione ed al Comitato di Rischio della SIM l’andamento del profilo di rischio e/o eventuali superamenti dei limiti/parametri operativi assegnati;
- la Funzione di Compliance che ha il compito di vigilare sull’adeguatezza e sulla rispondenza del processo di determinazione del capitale interno (ICAAP) ai requisiti stabiliti dalla normativa e di monitorare i rischi di non conformità;
- la Direzione Finanziaria che sovrintende al processo di produzione delle segnalazioni di vigilanza e supporta gli altri organi o funzioni aziendali nella predisposizione dei piani pluriennali, del budget e nella determinazione dei relativi impatti sui fabbisogni patrimoniali;
- l’Internal Audit che effettua la revisione periodica sul processo, identificando le aree suscettibili di miglioramento e formalizzando le risultanze dell’attività di controllo nella relazione annuale sul processo ICAAP che sottopone al Consiglio di Amministrazione.

La dotazione organica della Funzione di gestione del rischio (“Risk Manager”) è di una unità. La funzione di Risk Management, con riferimento ai compiti ed alle responsabilità assegnate dal Consiglio di Amministrazione, svolge le proprie attività in modo autonomo ed indipendente, senza assoggettamento a vincoli gerarchici rispetto ai settori di attività sottoposti a controllo. Alla stessa sono anche assegnati compiti attinenti alla misurazione del rischio inerente i portafogli gestiti ed alla effettuazione di controlli sul rispetto dei limiti previsti.

EQUITA SIM S.p.A. ha provveduto all’identificazione di tutti i rischi cui è o potrebbe essere esposta, considerando la propria operatività ed i mercati di riferimento. Si è provveduto a valutare i rischi ed a definire una Risk Map seguendo un processo articolato nelle seguenti fasi principali:

- sono stati identificati i rischi legati all’attività caratteristica e potenzialmente generatori di reali perdite (“molto rilevanti”);
- sono stati quindi identificati gli altri rischi, previsti dalla normativa di Primo Pilastro, che in passato hanno fatto registrare un accantonamento per requisiti patrimoniali percentualmente superiore all’1% del Patrimonio di Vigilanza (“rilevanti”);

- di seguito sono stati identificati i rischi di Secondo Pilastro, per i quali la società ha svolto opportune valutazioni quali/quantitative volte ad identificare possibili aree di miglioramento dei presidi organizzativi attualmente esistenti (“rilevanti ma non quantificati”);
- tutti i rischi non compresi nelle precedenti categorie sono stati considerati “non rilevanti” o “non applicabili”;

A seguire si riportano i rischi che sono stati oggetto di valutazione e che sono stati giudicati avere dei potenziali impatti sulla SIM.

Rischi di primo pilastro:

- rischio di mercato
- rischio di credito e di controparte
- rischio operativo
- rischio di regolamento

Rischi di secondo pilastro:

- rischio di liquidità
- rischio di concentrazione
- rischio reputazionale
- rischio strategico
- rischio paese
- rischio leva finanziaria
- rischio base
- rischio residuo

Sono stati considerati “molto rilevanti” il rischio di mercato ed il rischio di credito e controparte, “rilevanti” il rischio operativo e “rilevanti ma non quantificati” il rischio di concentrazione, il rischio di liquidità, il rischio reputazionale ed il rischio strategico.

Gli altri rischi sono stati considerati “non rilevanti”.

Tale processo è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di EQUITA SIM ed è stato oggetto di analisi da parte della funzione di revisione interna.

Si fornisce qui di seguito una sintesi dei coefficienti di adeguatezza patrimoniale al 31/12/2014.

	31/12/2014
1. Fondi propri - composizione	
Capitale primario di classe 1 prima delle deduzioni	21.966.733
Totale elementi da dedurre	(3.405.187)
TOTALE FONDI PROPRI	18.561.546
2. Capitale interno allocato per i rischi <i>core</i>	
Rischio di mercato	3.938.119
Rischio di credito e controparte (inclusivo del rischio di regolamento)	609.246
Rischio operativo	5.726.620
TOTALE CAPITALE INTERNO ALLOCATO	10.273.985
3. Coefficienti di adeguatezza patrimoniale	
Coefficiente di capitale primario di classe 1 ante deduzioni	17.1%
Coefficiente di fondi propri	14.5%

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto adeguate le misure di gestione dei rischi della SIM ,che garantiscono che i rischi messi in atto siano in linea con il profilo e la strategia aziendale, e contenuto il profilo di rischio complessivo della SIM, associato alla strategia aziendale. Ciò in considerazione dei coefficienti e dei dati calcolati per i rischi *core* (“molto rilevanti” e “rilevanti”) che forniscono alle parti

esterne una panoramica esaustiva della gestione del rischio da parte della SIM, comprensiva delle modalità di interazione tra il profilo di rischio dell'ente e la sua tolleranza al rischio.

Segue una presentazione, per ciascuna categoria di rischio *core*, dei relativi obiettivi e politiche di gestione, nonché dei sistemi, strumenti e processi di controllo.

Obiettivi, politiche di gestione, sistemi, strumenti e processi di controllo e attenuazione dei rischi core

Vengono di seguito descritti gli strumenti di controllo e attenuazione dei soli rischi giudicati “molto rilevanti” o “rilevanti” sulla base dell'esito del processo sopra descritto.

RISCHIO DI MERCATO: esprime il rischio di perdite causate da variazioni sfavorevoli dei fattori di rischio (tasso, volatilità, prezzo, cambio) in riferimento al trading book (strumenti finanziari negoziati con finalità di positioning, trading e negoziazione).

La Società utilizza, in aggiunta al calcolo dei coefficienti patrimoniali regolamentari, anche un modello interno a presidio e misurazione dei rischi di mercato. Tale modello è disciplinato nel Manuale delle procedure e prevede il coinvolgimento di diverse funzioni aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione approva e ratifica le procedure operative e i massimali di rischio.

L'Amministratore Delegato approva i massimali di rischio gestionali nel rispetto delle decisioni del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato di Rischio analizza le posizioni che eccedono i limiti operativi e gestionali e supporta l'Amministratore Delegato nella gestione delle posizioni che eccedono i limiti operativi.

Il Risk Management controlla quotidianamente le posizioni del portafoglio di proprietà, verificando il rispetto dei limiti assegnati e segnalando eventuali anomalie al Comitato di Rischio.

L'indicatore usato per la misurazione del rischio di mercato a fronte di variazioni di prezzo/volatilità è calcolato secondo la metodologia VaR (massima perdita del portafoglio attesa entro un dato orizzonte temporale e con un dato livello di probabilità).

RISCHIO DI CONTROPARTE: è il rischio che la controparte di una transazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari della transazione stessa. Esso attiene alle posizioni sia del portafoglio di negoziazione di vigilanza sia del portafoglio immobilizzato.

La Società per il monitoraggio del rischio di controparte utilizza le indicazioni fornite dall'autorità di vigilanza.

Inoltre, al fine di meglio presidiare tale rischio nell'operatività in derivati OTC, EQUITA SIM si è dotata di procedure che prevedono un affidamento delle controparti ed un modello interno di valutazione dei rischi connessi. Il modello interno calcola, per ogni contratto OTC in cui il cliente è la controparte venditrice, un Equivalente Creditizio.

La pratica di affidamento si inserisce nel più ampio processo di acquisizione nuovi clienti, che inizia con la raccolta di informazioni e documentazione e la compilazione della scheda anagrafica.

Il Consiglio di Amministrazione approva i limiti operativi che vengono assegnati in funzione della tipologia della controparte.

Il Risk Manager, nell'ambito dei controlli di primo livello, controlla la presenza e completezza della pratica di affidamento oltre al verificarsi di sconfinamenti, segnalando eventuali anomalie al Comitato di rischio.

Il Comitato Crediti ha il compito di analizzare, ratificare, modificare o revocare le pratiche di affidamento oltre che di esaminare situazioni specifiche relative a singoli clienti.

RISCHIO DI CREDITO: esprime il rischio di perdita per inadempimento dei debitori relativo alle attività di rischio diverse da quelle che attengono al portafoglio di negoziazione di vigilanza. Non costituiscono attività di rischio le attività dedotte dal Patrimonio di Vigilanza.

La Società per presidiare il rischio di credito utilizza le indicazioni fornite dall'autorità di vigilanza ed applica il metodo standardizzato.

EQUITA SIM non dispone di modelli interni per il calcolo del rischio di credito, si è però dotata di una procedura di affidamento della clientela. Tale procedura costituisce un presidio importante ai fini del monitoraggio del rischio di credito, definisce il processo tramite il quale un nuovo cliente viene censito e i massimali operativi dello stesso. Stabilisce inoltre il processo per monitorare l'utilizzo dell'affidamento concesso e le azioni da intraprendere in caso di sconfinamento.

Un report giornaliero, inviato alle funzioni di controllo ed alle funzioni operative, segnala i clienti con utilizzo maggiore rispetto all'affidamento concesso.

Il Risk Manager, nell'ambito dei controlli di primo livello, verifica la presenza e la completezza della pratica di affidamento.

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo responsabile, in ultima istanza, del monitoraggio della procedura e degli sconfinamenti verificatisi. A tal fine è previsto l'invio di un report periodico.

Anche con riferimento al rischio di credito, il Comitato Crediti interviene nelle pratiche di affidamento.

RISCHIO OPERATIVO: esprime il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione ricomprende il rischio legale; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Società, per il monitoraggio del rischio operativo, utilizza le indicazioni fornite dalle autorità di Vigilanza e calcola il coefficiente in base al metodo "BIA" (Basic Indicator Approach).

In aggiunta ha posto un presidio sui rischi operativi all'interno delle singole aree adottando procedure interne al fine di mitigarli. Il corpo procedurale interno comprende:

- il Manuale delle procedure aziendali: è finalizzato alla definizione delle modalità operative e include le procedure da seguire nella prestazione dei servizi di investimento;
- il Codice di Comportamento: individua e raccoglie i principi che devono ispirare la condotta di coloro che operano per la Società. A tal fine, definisce le norme di comportamento degli Amministratori, dei Sindaci, dei Dipendenti e dei Collaboratori e, in quanto esplicitamente richiamate e agli stessi applicabili, dei Consulenti;
- la Politica di gestione dei conflitti di interesse: ha l'obiettivo di favorire il corretto assolvimento da parte della Società degli obblighi di correttezza comportamentale in materia di conflitto di interessi, imposti dagli artt. 21 e 114 del Testo Unico della Finanza e relative disposizioni attuative e, di conseguenza, disciplinare la gestione delle situazioni di conflitto di interesse rilevanti, nello svolgimento di servizi di investimento e di servizi accessori;
- il Manuale Antiriciclaggio: ha l'obiettivo di rendere edotti i Dipendenti, in particolare quelli direttamente coinvolti nella prestazione di Servizi di Investimento, delle procedure antiriciclaggio di cui la Società si è dotata;
- il Mansionario: ha lo scopo di definire la missione e le principali responsabilità delle singole unità organizzative della Società, rappresentate all'interno dell'organigramma aziendale fornendo l'opportuno raccordo tra il Manuale delle Procedure e l'Organigramma;
- il Regolamento organizzativo del processo ICAAP;
- il Modello di Organizzazione e Gestione di cui al D.Lgs.231/2001.

La Società ha inoltre sviluppato una mappatura dei rischi operativi classificandoli in funzione delle linee di business e delle tipologie degli eventi di perdita. Per fare ciò si è tenuto conto dell'attività caratteristica della SIM e delle linee guida contenute nel documento pubblicato dal "Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria" nel giugno 2004¹. Ogni evento di perdita è stato analizzato attraverso un processo di auto-diagnosi ("self-assessment") e classificato in funzione del grado di rilevanza. I risultati ottenuti hanno consentito di valutare con maggiore precisione l'esposizione al rischio.

Dispositivi di governo societario

Ai sensi dello statuto, il Consiglio di Amministrazione è composto da cinque a sette membri, eletti dall'Assemblea. Essi durano in carica per il periodo di tre esercizi e sono rieleggibili.

La nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti, secondo quanto previsto dall'art. 13 dello statuto.

Il consiglio attuale è composto di sette membri. Per quanto concerne l'aspetto qualitativo vengono inseriti in lista solamente candidati che siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità previsti dall'art. 13 del D.Lgs. n. 58/1998 (TUF).

Spetta al Consiglio verificare l'idoneità dei propri componenti sotto il profilo della professionalità e dell'onorabilità.

Di seguito si riporta il numero degli incarichi ulteriori di amministratore in società italiane affidati ai consiglieri di EQUITA SIM, aggiornato al 31/12/2014.

Esponente	Totale incarichi
Thierry Georges Portet	1
Francesco Perilli	2
Paolo Giorgio Bassi	16
Nimrod Thompson Frazer	-
Sara Biglieri	1
Andrea Attilio Mario Vismara	-
Nancy M. Dunlap	-

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'istituzione di un Comitato di Rischio la cui composizione è stabilita nelle procedure aziendali. Il comitato si è riunito n. 10 volte nel corso del 2014. L'attività del comitato viene relazionata al Consiglio di Amministrazione alla prima occasione utile. L'informativa resa contiene almeno il profilo rischio/rendimento dell'attività svolta, i casi di sconfinamento dalle linee affidate e l'indicazione delle misure prese per rientrare all'interno dei limiti stabiliti.

¹ "Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali"

Fondi propri (art. 437 e art. 492 CRR)

I Fondi Propri degli enti regolamentati, come disciplinato nella Parte Due del Regolamento CRR 575/2013, sono costituiti da:

- 1) Capitale di classe 1
 - a. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)
 - b. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 –AT1)
- 2) Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

EQUITA SIM non ha strumenti di capitale diversi dalle azioni. Il capitale sociale è composto da azioni ordinarie e da azioni privilegiate. Di seguito si fornisce uno schema che sintetizza la composizione dei fondi propri al 31/12/2014:

Capitale versato	16.075.800
Riserva sovrapprezzo emissione	1.590.450
Strumenti di CET1 propri	- 5.299.293
Altre riserve	9.599.776
Totale Capitale primario di classe 1 prima delle deduzioni	21.966.733
Attività immateriali	- 8.085
Investimenti non significativi in strumenti di CET 1	- 3.397.102
Capitale primario di classe 1 (cet1)	18.561.546
Capitale aggiuntivo di Classe 1	-
Capitale di classe 1	18.561.546
Capitale di classe 2	-
Totale Fondi Propri	18.561.546

Segue prospetto di riconciliazione dello Stato Patrimoniale secondo quanto previsto nell' Allegato I del Regolamento di esecuzione (UE) n. 1423/2013 del 20/12/2013:

Voci del passivo e patrimonio netto	Importo
120. Capitale sociale	26.793.000
130. Azioni proprie	- 5.299.293
150. Riserve sovrapprezzi emissione	2.650.750
160-170. Altre riserve e utili a nuovo	9.599.776
Patrimonio netto	33.744.233
Componenti non computabili del patrimonio netto	- 11.777.500
Capitale primario di classe 1 prima delle deduzioni	21.966.733
Voci dell'attivo	
110. Attività immateriali	- 8.085
Altri elementi	
Investimenti non significativi in società finanziarie ex art 36 (1)(h)	-3.397.102
Totale CET1 e totale Fondi Propri	18.561.546

Segue modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale secondo quanto previsto nell'Allegato II del Regolamento di esecuzione (UE) n. 1423/2013 del 20/12/2013:

1	Emittente	Equita SIM S.p.A
2	Identificativo unico	N/A
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legge italiana
Trattamento regolamentare		
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale Primario di Classe I
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale Primario di Classe I
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-)consolidamento /di singolo ente e di (sub-)consolidamento	Singolo ente
7	Tipo di strumento	Azioni ordinarie - art. 28 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (milioni di euro)	16.075.800
9	Importo nominale dello strumento (milioni di euro)	16.075.800
9a	Prezzo di emissione	N/A
9b	Prezzo di rimborso	N/A
10	Classificazione contabile	Patrimonio netto
11	Data di emissione originaria	N/A
12	Irredimibile o a scadenza	Irredimibile
13	Data di scadenza originaria	N/A
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	No
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, data del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A
Cedole/dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Variabili
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	N/A
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	No
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Pienamente discrezionale
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Pienamente discrezionale
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	No
22	non cumulativo o cumulativo	N/A
23	Convertibile o non convertibile	N/A
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	No
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), evento(i) che la determina(no)	N/A
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	N/A
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	No
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A

Segue modello per la pubblicazione delle informazioni sui fondi propri secondo quanto previsto nell'Allegato VI del Regolamento di esecuzione (UE) n. 1423/2013 del 20/12/2013; vengono escluse le voci non significative.

		a) importo alla data dell'informativa
Capitale primario di classe 1: strumenti e riserve		
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	17.666.250
	di cui: Azioni ordinarie	17.666.250
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve, includere gli utili e le perdite non realizzati ai sensi della disciplina contabile applicabile)	9.599.776
6	Capitale primario di classe 1 prima delle rettifiche regolamentari	27.266.026
Capitale primario di classe 1: rettifiche regolamentari		
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	- 8.085
16	Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo)	- 5.299.293
18	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	- 3.397.102
28	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)	- 8.704.480
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	18.561.546
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	18.561.546
59	Capitale totale (TC = T1 + T2)	18.561.546
60	Totale delle attività ponderate per il rischio	128.424.813
Coefficienti e riserve di capitale		
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	14,45%
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	14,45%
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	14,45%
64	Requisito della riserva di capitale specifica dell'ente (requisito relativo al capitale primario di classe 1 a norma dell'art. 92, par 1 a), requisiti della riserva di conservazione del capitale, della riserva di capitale anticiclica, della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, della riserva di capitale degli G-SII o O-SII, in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	4,50%
68	Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	9,95%
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)		
72	Capitale di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	2.195.865

Requisiti di capitale (art. 438 CRR)

EQUITA SIM è un'impresa di investimento sottoposta integralmente al regime CRR/CRD IV. Ai fini del processo di autovalutazione della propria adeguatezza patrimoniale (ICAAP), in ragione delle sue dimensioni e complessità operative, rientra nella Classe 3.

Tale processo richiede agli enti (banche ed imprese di investimento) di determinare il capitale attuale e prospettico necessario a fronteggiare i rischi rilevanti e di verificare l'adeguatezza delle dotazioni patrimoniali.

Ciò premesso, si rende noto che per la quantificazione dei requisiti patrimoniali di Primo Pilastro EQUITA SIM adotta i metodi previsti dalla normativa, ai quali affianca valutazioni qualitative. Specifici presidi organizzativi sono previsti per i rischi "non misurabili" di Secondo Pilastro. La quantificazione del capitale interno complessivo richiesto avviene attraverso l'aggregazione delle evidenze delle varie componenti (approccio building-block) e valuta l'adeguatezza attuale e prospettica in funzione delle ipotesi contenute nel piano industriale.

categoria rischio	RWA - attività ponderate	Requisito patrimoniale
Rischio di credito e controparte	7.603.460	608.277
Enti	3.336.382	266.911
Imprese	3.513.253	281.060
Altre esposizioni	634.342	50.747
Esposizioni in default	119.483	9.559
Rischio di posizione	49.225.998	3.938.080
Rischio di concentrazione	-	-
Rischio di regolamento	12.608	1.009
Rischio di cambio	-	-
Rischio operativo	71.582.751	5.726.620
Totale RWA	128.424.817	10.273.985

Capitale Primario di classe 1	18.561.546
Ratio cet1/RWA	14,45%
Capitale di classe 1	18.561.546
Ratio capitale classe 1/ RWA	14,45%
Totale fondi propri	18.561.546
Ratio Fondi propri/ RWA	14,45%

Esposizione al rischio di credito e controparte (art. 439, 442 e 452 CRR)

La misurazione dell'esposizione della società al rischio di credito avviene mediante l'applicazione della metodologia standardizzata. Le principali fattispecie operative che caratterizzano il rischio di credito sono rappresentate dalle esposizioni verso enti finanziari e da crediti per le attività di investment banking.

Il rischio controparte, parte del rischio di credito, viene valorizzato come segue:

- Derivati OTC ("Over The Counter"): metodo del valore corrente;
- Operazioni SFT ("Securities Financing Transactions"): metodo integrale con rettifiche di vigilanza;
- Operazioni con regolamento a lungo termine: metodo del valore corrente.

Per presidiare il rischio controparte su derivati OTC - *plain vanilla*, su sottostanti quotati e a breve/media scadenza - EQUITA SIM si è dotata di procedure che prevedono uno specifico iter di affidamento delle controparti. Affianca a quanto previsto dalle metodologie regolamentari, utilizzate per la quantificazione del capitale interno, un modello proprietario di valutazione dei rischi connessi all'operatività.

Le definizioni di crediti "scaduti" e "deteriorati" utilizzate a fini contabili coincidono con quelle di vigilanza. Viene effettuata una analisi dei crediti volta ad individuare quelli che possono subire in futuro possibili perdite di valore. Nel 2014 i crediti per servizi sono stati rettificati per € 236.201 per considerare alcune posizioni creditorie deteriorate intestate a controparti corporate ubicate sul territorio italiano.

Per mitigare l'esposizione nei confronti della propria banca di regolamento, aderente generale ed ente liquidatore, la Società ha stipulato un accordo al fine di creare una protezione del credito di tipo reale secondo quanto previsto dalla normativa. L'accordo è stato stipulato al fine di consentire la compensazione tra le poste creditorie e debitorie in caso di inadempimento della banca stessa per insolvenza, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza prevista, in modo che la SIM abbia diritto di ricevere o l'obbligo di versare l'importo netto.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa del calcolo del rischio di credito e controparte al 31/12/14; le esposizioni sono prevalentemente nei confronti del paese Italia (88%) a cui seguono i paesi Ue (8%) e non Ue (2%); di questi ultimi la quasi totalità è rappresentata comunque da paesi della zona A.

	RWA - attività ponderate
Attività rischio cassa	7.102.575
Enti	2.850.173
Imprese	3.498.577
Esposizioni in default	119.483
Altre esposizioni	634.342
Garanzie rilasciate ed impegni a erogare fondi	30.820
Enti	16.144
Imprese	14.676
Operazioni sft	470.065
Enti	470.065
Totale complessivo	7.603.460

Attività non vincolate (art. 443 CRR)

Le principali tipologie di attività vincolate, al 31 dicembre 2014, sono:

- l'attività con la banca di regolamento;
- le operazioni di prestito titoli
- i margini presso la CCG per attività in conto proprio e conto terzi.

Vengono di seguito riportate le evidenze quantitative relative alle attività vincolate e non vincolate.

		Valore contabile delle attività vincolate	Valore equo delle attività vincolate	Valore contabile delle attività non vincolate	Valore equo delle attività non vincolate
		010	040	060	090
010	Attività dell'ente segnalante	108.609.680		48.663.682	
030	Strumenti di capitale	15.449.793	15.449.793	19.001.183	19.001.183
040	Titoli di debito			5.685.238	5.685.238
120	Altre attività	93.159.886		18.673.729	

		Valore equo delle garanzie reali vincolate ricevute o dei titoli di debito propri emessi	Valore equo delle garanzie reali ricevute o dei titoli di debito propri emessi potenzialmente vincolabili
		010	040
130	Garanzie reali ricevute dall'ente segnalante		0
150	Strumenti di capitale	0	0
160	Titoli di debito	0	0
230	Altre garanzie reali ricevute	969.432	0
240	Titoli di debito propri emessi diversi dalle obbligazioni garantite proprie o da ABS	0	0

		Passività corrispondenti, passività potenziali o titoli dati in prestito	Attività, garanzie reali ricevute e titoli di debito propri emessi diversi dalle obbligazioni garantite e da ABS vincolate
		010	030
010	Valore contabile delle passività finanziarie selezionate	100.735.146	109.579.111

Esposizione al rischio di mercato (art. 445 CRR)

EQUITA SIM calcola i requisiti per il rischio mercato secondo la metodologia standardizzata. Si riportano di seguito i requisiti al 31/12/2014.

classe di rischio	RWA - attività ponderate	Requisito patrimoniale
rischio posizione titoli di debito	5.985.687	478.855
rischio posizione titoli di capitale	43.240.312	3.459.225
rischio di concentrazione	0	
rischio regolamento portafoglio negoziazione	493	39
rischio regolamento portafoglio bancario	12.115	969
rischio di cambio	0	-
Totale complessivo	49.238.606	3.939.088

Rischio operativo (art. 446 CRR)

EQUITA SIM calcola i requisiti patrimoniali per il rischio operativo in base al metodo BIA (Basic Indicator Approach): determina l'esposizione applicando un unico coefficiente regolamentare 15% della media delle ultime tre osservazioni dell'indicatore rilevante, riferite alla situazione di fine esercizio.

Con riferimento all'esercizio 2014 l'importo calcolato in base alla formula è stato pari a 5.726.620 euro.

Politica di remunerazione (art. 450 CRR)

La Società, conformemente a quanto previsto dal provvedimento congiunto di Banca d'Italia e Consob del 25 luglio 2012, ha provveduto a predisporre i documenti relativi alla politica di remunerazione ed incentivazione ed a formalizzare il funzionamento del *Compensation Committee* (già presente in azienda), nominato dal Consiglio di Amministrazione e composto da tre consiglieri. Nei documenti si è provveduto ad individuare il personale più rilevante ed a disciplinare la relativa remunerazione, con particolare riferimento ai criteri di determinazione della componente variabile.

Si riporta di seguito il ruolo degli organi e delle funzioni aziendali:

- a) Assemblea: approva le politiche di remunerazione ed eventuali piani basati su strumenti finanziari (al momento non presenti); all'Assemblea è sottoposta un'informativa ex ante sulle politiche che si intendono adottare, nonché un'informativa ex post in merito alle modalità con cui sono state attuate le politiche di remunerazione;
- b) Consiglio di Amministrazione: adotta e riesamina con periodicità almeno annuale la politica di remunerazione ed è responsabile della sua corretta attuazione;
- c) Comitato di Remunerazione: ha compiti consultivi e di supporto per il Consiglio di Amministrazione. Si riunisce una volta l'anno in modo formale e almeno una volta al trimestre in modo informale;
- d) Funzioni di controllo interno: assicurano la rispondenza delle politiche adottate con il quadro normativo e regolamentare vigente, nonché il loro corretto funzionamento, tramite informativa *ex ante* ed *ex post*.

Per quanto riguarda i contenuti dei documenti, si è partiti dalla identificazione del personale rilevante:

- a) Amministratori con incarichi esecutivi;
- b) Direttore Generale e responsabili delle principali linee di attività e/o funzioni aziendali, e coloro che riportano direttamente agli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo;
- c) responsabili e personale di livello più elevato delle funzioni di controllo interno;
- d) altri soggetti che, individualmente o collettivamente, assumono rischi in modo significativo;
- e) dipendenti la cui remunerazione sia compresa nella medesima fascia retributiva delle categorie sub (b) e (d).

Si è poi predisposta la politica di remunerazione, che sancisce quanto segue:

- a) per i consiglieri non esecutivi, non sono previsti meccanismi di incentivazione;
- b) ai componenti del Collegio Sindacale non è attribuita alcuna forma di retribuzione variabile;
- c) la remunerazione del personale più rilevante (come sopra indicato) si compone di una parte fissa e di una parte variabile, la cui modalità di calcolo è stata determinata dal Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato di Remunerazione. La remunerazione variabile di ciascuna figura professionale è stata determinata considerando indicatori di *performance* e qualitativi definiti a seconda del contenuto dell'attività svolta.

Di seguito sono riportati alcuni degli indicatori di *performance* per ciascuna figura professionale:

- a) personale della sala operativa: ricavi generati (commissioni e/o utile da negoziazione), raggiungimento degli obiettivi fissati, svolgimento di attività di "*cross selling*", numero di nuovi clienti e/o delle nuove relazioni aperte.

- b) personale dell'*Investment Banking*: mandati ottenuti, commissioni generate, raggiungimento degli obiettivi fissati, svolgimento di attività di "*cross selling*" numero di nuovi clienti e/o delle nuove relazioni aperte;
- c) corresponsabili dell'Ufficio Studi: numero degli studi effettuati e pubblicati dall'ufficio, qualità degli studi e raggiungimento di un ranking ottimale nelle classifiche annuali, numero delle visite societarie e dei *road show* organizzati;
- d) responsabile della struttura di gestione individuale: andamento delle linee di gestione in delega, capacità di incrementare le masse in gestione ed il numero dei clienti, commissioni di gestione e commissioni di *performance* generate;
- e) responsabile amministrativo e delle risorse umane: lavoro svolto in merito ai compiti istituzionalmente previsti per la funzione, nuovi progetti seguiti, gestione delle relazioni con gli organi societari, con la Società di revisione e con le autorità di Vigilanza e Controllo;
- f) direttore generale: andamento economico della Società, idee imprenditoriali e nuovi prodotti o linee di attività, gestione dei rapporti con i principali clienti, apertura di nuove relazioni;
- g) responsabili delle funzioni di revisione interna, conformità, gestione dei rischi: gestione dei rapporti con le autorità di vigilanza, velocità nel correggere le violazioni e puntualità nell'adeguamento alle novità normative, educazione e formazione al personale aziendale, numerosità di test svolti, numero dei reclami gestiti, interventi di verifica effettuati.

La componente variabile della remunerazione è soggetta a meccanismi di aggiustamento che riflettono i rischi effettivamente connessi con ciascuna attività.

Il sistema di remunerazione non prevede piani basati su strumenti finanziari a favore degli amministratori o di dipendenti.

Cambiamenti a partire dalle remunerazioni 2015

L'assemblea dei soci che si è svolta il 27 aprile 2015 ha introdotto alcune modifiche al sistema premiante aziendale che avranno un effetto sulle remunerazioni che matureranno nel 2015.

I cambiamenti sono stati resi necessari dall'entrata in vigore delle nuove disposizioni in materia di "politiche e prassi di remunerazione e incentivazione" che recepiscono le previsioni contenute nella direttiva europea CRD IV e gli indirizzi elaborati in ambito internazionale.

Le principali novità riguardano la soglia massima che può raggiungere il rapporto tra la remunerazione fissa e quella variabile e la modalità di pagamento della remunerazione variabile. Il rapporto limite tra la remunerazione fissa e quella variabile è stato fissato al 200% per tutti ad eccezione delle funzioni di controllo per le quali il limite è fissato ad 1/3. Per quel che riguarda le modalità di pagamento sono state introdotte delle regole di differimento per almeno il 20% in funzione del raggiungimento di una soglia stabilita della remunerazione variabile, che può essere ridotta o addirittura sospesa in funzione del verificarsi di alcuni eventi (meccanismi di correzione ex post).

Si forniscono di seguito informazioni sulle retribuzioni aggregate ripartite per linee di attività e numero di beneficiari:

Aree di attività	Numero di beneficiari	Totale remunerazioni	Di cui variabile
Front End	49	12.385.988	7.569.725
Struttura	43	7.921.825	3.891.525

Si specifica che la società non ha mai attribuito al proprio personale remunerazione variabile in azioni, strumenti collegati ad azioni o altre tipologie. Nell'esercizio 2014 non sono state attribuite o corrisposte remunerazioni differite. Nessuno inoltre ha ricevuto remunerazioni superiori al milione di Euro. Per quel che riguarda i componenti dell'organo di gestione si specifica che il costo complessivo in relazione al ruolo svolto all'interno dell'organo è stato di 239.905.

Leva finanziaria (art. 451 CRR)

Il coefficiente di leva finanziaria (espresso in percentuale) è calcolato come il rapporto tra il capitale (di classe 1) e l'esposizione complessiva dell'ente intesa come somma dei valori di tutte le esposizioni derivanti da attività in e fuori bilancio.

Alla data del 31/12/14 il coefficiente è pari al 68% circa.